

VILLAGGIO PRENESTINO Periferia est della capitale, al confine con i comuni limitrofi di Roma. A due passi, il nuovo centro commerciale di Lunghezza e il quartiere di Ponte di Nona. «Uniche strade percorribili – denuncia il comitato di quartiere – via Prenestina, che vive in uno stato di traffico perenne oppure la vecchia e malandata via Collatina, che rischia il tracollo». Stesso discorso per il trasporto pubblico: nel quartiere transita un solo mezzo [051] con tempi di attesa lunghissimi. «Questo pezzo di città – conclude il comitato – è stato regalato ai costruttori».

INTERSTIZI DI GRAZIANO GRAZIANI



Il Carpacho! live al Circolo degli Artisti

TORNA DAL VIVO LA BAND ROMANA Carpacho! – da pronunciare alternativamente come il carpaccio, quello da mangiare, o tramite spelling con voce contraffatta da cheerleader, come nel brano omonimo.

Saranno, infatti, al Circolo degli Artisti di Roma [in via Casilina vecchia 42 – www.circoloartisti.it] sabato 14 giugno, all'interno della serata *Screamadelica*, per suonare dal vivo i brani ironici e pungenti del loro ultimo lavoro «**La fuga dei Cervelli**», uscito lo scorso anno per la *Sleeping Star*.

La band, composta da Marco Catani, Luca Latini, Little P e Isidoro Galateo ha raccolto in questa «contesa di ingegno tra i Carpacho! e gli ascoltatori» – come

loro stessi definisco l'album, che in copertina riporta uno dei giochi-feticcio degli anni Ottanta, il «Mastermind» – una serie di brani sospesi tra l'animo pop-rock e una vena para-demenziale, che dice le cose per scherzo per poterle raccontare sul serio.

Dalla ricerca di attrici altissime con cui passare notti folli in «Toilette», alla banale equazione pseudo-freudiana di «Maledetto il trucco», i Carpacho! raccontano nei loro brani un'umanità dispersa e disperata che stenta a prendersi sul serio.

Sabato 14 è una buona occasione per apprezzarli dal vivo.

www.myspace.com/carpacho

ECO EQUO DI GIANLUCA CARMOSINO



L'altra economia in mutande

PIGIAMI E BIANCHERIA INTIMA ecologici ed equosolidali. Sono i prodotti Made in No, nati dalla capacità dei contadini brasiliani della rete *Justa trama* e indiani di *Remei BioRe*, dalle competenze di alcuni artigiani novaresi, e dalla volontà di costruire ponti di solidarietà per dimostrare che un'economia rispettosa dei diritti è davvero possibile. Da qualche giorno i prodotti Made in No sono anche a Roma, in vendita alla Città dell'altra economia [a Testaccio, www.altraeconomiaroma.org] e alla bottega del commercio equo e solidale *Tutti giù per Terra* di via Carlo Caneva 9 [a due passi dalla stazione Tiburtina, assolastrada@libero.it, tel. 340 3460664]. I due punti vendita sono parte di una rete nazionale di organizzazioni sociali che hanno deciso di sostenere con convinzione il progetto.

Di certo, siamo di fronte a un bel tentativo che sperimenta una nuova filiera

tessile, mettendo in relazione contadini e artigiani del nord e del sud del mondo, ma anche amministratori locali [della Provincia di Novara], botteghe, gruppi di acquisto solidali [i Gas possono acquistare i prodotti Made in No con il 20 per cento di sconto], e soprattutto un network nazionale di persone che lavorano da tempo sui temi dell'economia solidale come *Fair* e *consumatori solidali*.

Le canottiere, i reggiseni, gli slip, le vestaglie, i pigiama, i boxer [per uomo, donna e bambino] di cotone bio lavorato artigianalmente, e i loro prezzi accessibili a un vasto pubblico [si va dai 6 euro per l'intimo bambini a 10, 20 euro per l'abbigliamento più lavorato] dimostrano in modo creativo e pratico quanto il movimento dell'altra economia sia cresciuto in questi anni. Si tratta, infatti, di una invasione di campo in un territorio finora inesplorato.

www.made-in-no.com

SALA LUIGI PINTOR



Folli Fools

È STATA PROPRIO una bella serata quella di venerdì scorso. Per la redazione di *Carta* e per un bel po' di persone che hanno deciso di festeggiare assieme un piccolo ma importante evento: la «Serata Pintor», cioè l'inaugurazione della sala di dibattiti adiacente alla redazione che, dallo scorso 6 giugno, è stata intitolata a Luigi Pintor. Alla riuscita della serata ha di certo contribuito il lavoro di Cristina, di Mario e di Gabriele del giornale ma anche di alcuni giovani da poco conosciuti e già amici fraterni: i *Fools*, cinque ragazzi di una associazione culturale nata del 2005. Si occupano di teatro e di musica e di cultura e hanno preso nelle loro mani il *Servabo* di Pintor restituendocelo come una cosa preziosa, da maneggiare con cura. Loro, che nel 2007 hanno vinto il concorso nazionale per compagnie emergenti, ci hanno fatto questo straordinario regalo di parole e musiche del quale a lungo conserveremo il gusto e l'armonia. Reso ancora più prezioso dalla partecipazione «straordinaria» alla rappresentazione di *Davide*, undici anni, molto caro al cuore di Luigi. Così come nella memoria resteranno i brani del film intervista a Pintor «*Azione è uscire dalla solitudine*» [manifestolibri, video e libro] scelti dall'autore stesso, Stefano Grosso, che hanno concluso la serata. Nel mezzo, brevi parole di alcuni vecchi e giovani amici.

Per affittare la sala, Mario Garabello Tel. 339 7245512